

la rivista di **en**gramma
2015

128-129

La Rivista di Engramma
128-129

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 128-129
anno 2015

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **128-129** anno **2015**
128 gennaio/febbraio 2004
129 marzo 2004
finito di stampare novembre 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2020
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-31494-12-0
ISBN digitale 978-88-31494-13-7

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6 | *128 luglio/agosto 2015*

104 | *129 settembre 2015*

128

luglio/agosto **2015**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 128

Bordignon | Centanni | Cerri | Kaballà | Incudine | Lo Piparo | Midolo
Montemagno | Ovidia | Rimini | Sacco | Squire | Taplin

MYTHOLOGEIN

A CURA DI GIULIA BORDIGNON E FABIO LO PIPARO

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
mariaclara alemanni, elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, emily verla bovino, giacomo calandra di roccolino, nicole cappellari, olivia sara carli, giacomo cecchetto, claudia daniotti, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dolari, emma filipponi, alberto giacomini, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

© 2019

edizioniengramma

La Rivista di Engramma n. 128 | luglio/agosto 2015

www.engramma.it

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

this is a peer-reviewed journal

ISBN 978-88-98260-73-7

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

SOMMARIO

- 7 | MYTHOLOGEIN
Giulia Bordignon, Fabio Lo Piparo
- 11 | CHE COSA FU IL MITO PER I GRECI: UNA MESSA A PUNTO
Giovanni Cerri
- 37 | KICKING THE HABIT?
Michael Squire
- 53 | THE STRENGTH AND BEAUTY OF OTHER CULTURES
Oliver Taplin
- 61 | UN "CUNTU" PER *SUPPLICI* DI ESCHILO (REGIA DI MONI OVADIA, INDA,
SIRACUSA 2015)
Mario Incudine, Pippo Kaballà, con una Nota di Monica Centanni
e Stefania Rimini
- 73 | IL TEMPO SOSPESO, SU UNA RIVA PERCOSSA DAL MARE
Giuseppe Montemagno
- 79 | L'ANTICO SI VESTE DI MODERNO
Martina Midolo
- 83 | BRICIOLE DAL BANCHETTO DI Omero
Giulia Bordignon, Fabio Lo Piparo
- 91 | FIGURE DEL MITO, SECONDO JAMES HILLMAN
Daniela Sacco

Giulia Bordignon, Fabio Lo Piparo

εἰ οὖν ἔχεις ἐναργέστερον ἡμῖν ἐπιδείξαι ὡς
διδασκτόν ἐστιν ἢ ἀρετῆ, μὴ φθονήσης ἀλλ' ἐπίδειξον.
[...] ἀλλὰ πότερον ὑμῖν, ὡς πρεσβύτερος νεωτέροις,
μῦθον λέγων ἐπιδείξω ἢ λόγῳ διεξελθῶν;
[...] Δοκεῖ τοίνυν μοι, [...], χαριέστερον εἶναι μῦθον ὑμῖν λέγειν.
Platone, *Protagora* 320b, 8/320c, 7

“Se dunque sei in grado di mostrarci più chiaramente come la virtù sia insegnabile, non rifiutarti, piuttosto dimostracelo! [...] Ma preferite che ve lo dimostri raccontando un mito, come fanno gli anziani con i più giovani, o con un ragionamento? [...] Mi sembra più piacevole [...] raccontarvi un mito”. Nello scambio di battute tra Socrate e Protagora, l’attento e scaltro gioco linguistico proposto da Platone esemplifica brillantemente quanto sia semplicistico contrapporre – quasi ridurre a coppia antitetica e manichea, binomio di opposti reciprocamente impermeabili – le categorie di *mythos* e *logos*, una contrapposizione che troppo a lungo è stata veicolata come luogo comune nei manuali di storia della filosofia e di letteratura greca.

Categorie sorelle, *mythos* e *logos*, sono giustapposte ma ‘siamesi’, al punto da offrirsi quale vicendevole puntello semantico in una costruzione lessicale che definisce all’unisono narrazione e argomentazione, suggestione e rappresentazione mitica accanto (e insieme) a ‘logica’ costruzione e deduzione: *mythologeia* è la formula che dà il titolo a “Engramma” 128.

Le forme lessicali e le locuzioni che in greco sfruttano la tensione semantica inclusa nel binomio *mythos* e *logos*, fin dalla prima formulazione di Platone, ricorrono nelle opere del filosofo e nella letteratura successiva con varie e fluide accezioni: da “raccontare una mito” a “diventare oggetto del mito”, da “narrare fatti antichi” a “raccontare un storia quasi per gioco”; e ancora: “definire un progetto educativo, un programma legislativo” aspirando a precisi – e passati, dunque ‘mitici’ – modelli di virtù e perfezione. Oppure, ancora: “ritrarre per scene”, “(di)mostrare per storie e immagini”, “narrare ‘facendo vedere’”. Un caleidoscopio tematico e un produttivo cortocircuito polisemico sprigiona, dunque, da un nucleo concettuale centrale nello studio della cultura e del pensiero, greco ma non solo, antico ma non solo.

Questo sistema di lenti, molteplice per gradazioni e punti focali, inquadra i contributi del nuovo numero di “Engramma”, a partire dalle definizioni teoriche del saggio di Giovanni Cerri, che ripercorre e offre nuovi spunti di lettura alla questione ‘che cosa fu il mito per i Greci’, cui segue l’approccio metodologico offerto dal contributo di Michael Squire: una riflessione sui rapporti tra ‘testo’ e ‘immagine’ nell’antichità greco-romana, impostato su un’analisi dell’*enargeia* iconica dell’advertisement contemporaneo legato al fumo e al tabacco. Un tema, questo, quanto mai attuale vista la recentissima bozza di decreto legislativo del Ministero della Salute pubblicata proprio in questi giorni (20 luglio 2015), che recepisce in Italia la “direttiva tabacco” europea, con una nuova campagna dal forte impatto visivo ed emozionale basata su foto impressionanti più che su slogan salutisti (o terroristici): a ribadire la potenza, per dirla con i tratti rinascimentali di emblematica, del ‘corpo’ immaginale rispetto all’‘anima’ testuale. Potenza icastica che, insegna Squire, il marketing delle compagnie produttrici di tabacco sa peraltro maneggiare alla perfezione, ribaltando sofisticamente il senso del messaggio (che dovrebbe coincidere con l’ammaestramento – socratico – dell’insegnabilità della virtù): il vizio (del fumo) diventa *status symbol*, accattivante e seducente ‘mito’.

Al mito messo in scena si riferiscono in “Engramma” 128 contributi dedicati agli spettacoli teatrali del LI Ciclo di Rappresentazioni classiche messe in scena dalla Fondazione Inda nel Teatro greco di Siracusa nella stagione maggio/giugno 2015: la recensione, a cura di Oliver Taplin, delle *Supplici* di Eschilo, che firma anche l’intervista al regista Moni Ovadia, in un contributo che incrocia lo sguardo del filologo con le riflessioni dell’uomo di teatro; la pubblicazione inedita del “cuntu” composto da

Mario Incudine e Pippo Kaballà per il dramma di Eschilo/Ovadia, corredato di una Nota di Monica Centanni e Stefania Rimini: un sanguigno e fortunatissimo incontro tra *argumentum* tragico e una vibrante, popolare tradizione performativa, a suggellare la forza e la bellezza delle culture ‘altre’. E ancora, la recensione di Giuseppe Montemagno dell'*Ifigenia* in Aulide di Euripide per la regia di Federico Tiezzi, e la recensione di Martina Midolo della *Medea* di Seneca allestita da Paolo Magelli. *Mythos* e *logos* che, nelle tre tragedie, insieme inscenano il dramma dell'*hospes/hostis* sono, di nuovo, attualissimi veicoli per persuadere alla virtù i *politai* contemporanei.

In linea con il contributo di Michael Squire si pone, da parte dei curatori del presente numero, la presentazione del volume *Scene dal Mito. Iconologia del dramma antico*, raccolta di saggi sui rapporti tra drammaturgia e iconografia vascolare greca, edito di recente nella collana Guaraldi | Engramma e ultimo frutto del seminario itinerante Pots&Plays del Centro studi classicA | Iuav, cui “Engramma” ha dedicato in questi anni uno specifico tema di ricerca.

Segue la lettura, a cura di Daniela Sacco, del volume *Figure del Mito* di James Hillman, recentemente pubblicato in traduzione italiana per i tipi di Adelphi: il contributo propone un originale approccio ermeneutico alle tematiche del volume, in cui il mondo immaginale della tradizione mitica greca è intimamente connesso all’esperienza esistenziale dell’uomo e alla sua espressione anche nel contemporaneo, “un tentativo – per dirla con Hillman – di mostrare come l’antichità possa essere rilevante per la vita della psiche e come la vita psichica possa rivitalizzare l’antichità”.

Immagini che raccontano/diventano miti; miti che trasmettono/diventano immagini. In una parola sola: *mythologeîn*.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Elisa Bastianello
editing a cura di Anna Fressola
Venezia • aprile 2019

www.engramma.org